



Prot. 16
Roma, 24/02/2020
Tel.: 06.3691.3209-3327
Fax: 06.3236244
E-mail: cgil@esteri.it

On.le Ministro Luigi Di Maio
Ministro degli Affari Esteri e della
Cooperazione Internazionale
Piazzale della Farnesina 1
Roma

On.le Ministro,

Le iniziative portate avanti dal Movimento di cui Lei è una figura fondamentale, incentrate sulla trasparenza correttezza e lotta ai privilegi delle cosiddette "caste", ci portano a segnalarLe l'uso distorto delle risorse del "Fondo per la Promozione dell'Italia", su cui l'Amministrazione, nonostante le nostre richieste e vari solleciti, non fornisce da mesi risposte ma solo generiche e astratte rassicurazioni.

Questo Fondo dovrebbe essere *"strumento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi degli Uffici all'Estero [che] si estrinseca in iniziative volte a consolidare le relazioni con le autorità locali e gli esponenti della società locale"* (Circolare 2/2014). La stessa circolare sottolinea che *"i principi di efficacia e di economicità sono parametri di legittimità dell'azione amministrativa"* e raccomanda ai Capi Missione, primi destinatari di tali risorse, il coinvolgimento nell'attività di promozione del *"personale della sede"*. In realtà questo personale, diplomatico e amministrativo, usufruisce in modo molto marginale dei fondi, utilizzati quasi esclusivamente dai Capi Missione, a differenza di quanto accadeva prima.

Da informazioni raccolte emerge, innanzitutto, il dato di un uso del Costo Medio Forfettario (CMF) che arriva a circa l'80% delle risorse disponibili; il 15% circa viene speso a titolo di "personale delle Residenze ufficiali" e il rimanente circa 5% è costituito da rimborsi a "costo effettivo". Risulta, pertanto, che l'utilizzo di tali fondi viene fatto a rimborso, escludendo quindi la "gestione diretta" (Codice degli Appalti) delle attività di promozione da parte della sede stessa.

E' evidente come il CMF consenta la realizzazione di ampi "utili" ai Capi Missione. In primo luogo perché viene interpretato come "costo fisso pro capite" per invitato e non come massimale di spesa: visto che la maggior parte degli eventi sono tenuti nelle residenze ufficiali, sono spesso sponsorizzati da produttori o distributori di vini e vivande e sono gestiti con personale domestico già a carico dell'Erario, vengono spesso imputati al bilancio di sede costi di gran lunga superiori a quelli realmente sostenuti.

In secondo luogo, le liste di invitati sono spesso gonfiate e non compilate in base ai *"principi di efficacia e di economicità"* di un'attività che ha come funzione unica quella di *"stabilire e intrattenere relazioni con le Autorità, il Corpo Diplomatico e gli ambienti locali, sviluppare contatti di natura politica, economico-commerciale e culturale nell'interesse del Sistema Paese; accedere a determinate fonti di informazione; assicurare un'efficace tutela delle collettività italiane all'estero"*.

Ulteriore distorsione determinata dall'istituzione del Promoitalia, è la questione dei "domestici". Questo personale può gravare sui fondi Promoitalia solo quando svolge attività legate alle iniziative promozionali ed istituzionali e non quando si occupa, quotidianamente, delle esigenze personali dei Capi Missione.

./.

A conferma di quanto denunciato, l'Amministrazione, in questi 4 anni dall'introduzione del nuovo sistema, anche a seguito dall'esame dei consuntivi e delle risultanze delle visite ispettive, è dovuta intervenire con tre messaggi (msg. 016920 del 02/09/2016, msg. 0056058 del 22/03/2017, msg. 012560 del 10/07/2018) diretti ai titolari degli Uffici all'estero, su cui cade "la responsabilità della gestione e della destinazione della spesa" (punto 13 Linee Guida).

Con le comunicazioni di cui sopra, infatti, l'Amministrazione sollecita i Capi Missione all'*"applicazione dei principi di sobrietà, rigore ed efficienza"*, li invita, *"in particolare per le sedi con finanziamenti più importanti"*, ad evitare *"accentramento"* delle risorse stanziato per finalità promozionali, ricorda che *"non possono essere addebitate all'erario le spese per l'impiego del personale di servizio in attività non legate, anche funzionalmente, alle iniziative promozionali"*, infine sottolinea che il sistema di rimborso a CMF *"non può in via generale rappresentare l'unica modalità di spesa, in particolare in occasione di eventi con ampia partecipazione e con conseguenti economie di scala"*. Lo stesso Consiglio di Amministrazione ha rilevato l'esigenza di *"rendere più trasparente"* l'uso delle risorse.

A questo proposito, nel rispetto del principio di trasparenza, chiediamo che la pubblicazione dei bilanci di sede sulla sezione "trasparenza" del sito istituzionale avvenga per "sottoconti" e non si fermi alla genericità del "conto". Ciò permetterebbe infatti di definire (al di là delle generiche rassicurazioni fornite dall'Amministrazione) quale percentuale degli stanziamenti di "Promoitalia" viene spesa "forfettariamente", "a costo fisso" o per "domestici". È utile ricordare che, per le 10 sedi maggiormente finanziate tra Ambasciate e Rappresentanze, i fondi oscillano tra gli € 400.000 e gli € 100.000.

Per quanto premesso, Le chiediamo con urgenza un confronto sulla questione sopra esposta, che viene costantemente denunciata dai nostri colleghi.

Con l'occasione porgiamo distinti saluti.


Silvia Scarinci
Coordinatrice
FP CGIL Esteri